Anno XLV - N. 311

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 11 novembre 19

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il grande combattimento di ieri fra Hamidiè e Sciara-Sciat

Il nemico gagliardamente respinto è messo in fuga - La giornata si ritiene decisiva

IL TELEGRAMMA DEI NOTABILI ARABI AL RE - LA FABBRICA DELLE MENZOGNE

La grande discussione al Parlamento germanico

Ora sorge la questione fra la Francia e la Spagna

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'attacco di ieri mattina respinto vittoriosamente

TRIPOLI, 10, ore 12.5. — (Ufficiale). *Da stamane si sono pronunciate avvisaglie insistenti al nostro fronte orientale estendendosi a mano a mano anche al fronte sud orientale. Queste avvisaglie, a mezza mattina, si sono andate sviluppando in un attacco che dura tuttora e che sembra di considerevole entità.*

TRIPOLI, 10, ore 13.40. — *L'attacco di stamane è stato eseguito da notevoli forze turco-arabe appoggiato da artiglieria e si è svolto principalmente contro la nostra estrema sinistra.*

Il nemico poco dopo mezzodì era respinto su tutta la linea battuto da fuoco combinato delle nostre artiglierie di terra e di mare e da quello delle mitragliatrici e della fucileria delle trincee. Il fuoco combinato delle artiglierie di mare con quelle di terra stabilitesi nel forte Hamidiè è riuscito efficacissimo. Dalle nostre trincee nessuna perdita è segnalata fino a quest'ora.

(Vedi Recentissime)

Le avvisaglie di giovedì brillantemente respinte

TRIPOLI, 10, ore 3. — *Anche nella giornata di ieri si sono avuti i soliti tiri dell'artiglieria nemica senza efficacia sul fronte sud-est e sul fronte est e ripetuti attacchi di piccoli gruppi di arabi sparsi e nascosti qua e là nell'oasi con indizi di più forti nuclei addensatisi contro la nostra sinistra in direzione delle tombe dei Caramanli.*

Contro tali nuclei che si erano trincerati, il 18.o fanteria spinse arditamente un contro attacco di fianco, operato da un battaglione che giunse ad affermarsi sulle trincee nemiche non ostanti la tenacissima difesa opposta da un mezzo migliaio di uomini. Raggiunto lo scopo il battaglione iniziò il ritorno alle proprie trincee dopo aver raccolto i propri feriti, ma durante la marcia fu attaccato di nuovo dal nemico tornato alla riscossa.

Il battaglione ha contrattaccato nuovamente per assicurare il proprio movimento mentre i feriti venivano portati dentro le nostre linee.

L'azione è finita a notte colla ritirata del nemico.

Noi avemmo pochi uomini fuori combattimento, ma le perdite del nemico sono molto superiori.

Il contegno del battaglione del 18.o fanteria fu molto brillante.

Anche l'11.o bersaglieri operò oggi la contro offensiva sulla propria fronte per cacciare il nemico assillante da imboscate e nascosto perfino sopra le palme ed ebbe 2 feriti.

Le ricognizioni sulla estrema destra

Dalla parte di Gargaresh, estrema nostra destra, un battaglione di fanteria ha avanzato verso Zanzur traversando l'oasi di Gurgi senza incontrare resistenza.

La cattura di 10 cannoni turchi

TRIPOLI, 10. — *Vennero catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.*

E' giunta al comando una vibrata protesta dei notabili arabi contro i malvagi articoli della stampa estera, affermando la devozione e la fedeltà all'Italia, liberatrice del pesante odioso giogo turco. (Stefani).

La brillante ricognizione d'uno squadrone del "Lodi„ cavalleria

Un'altra ricognizione è stata spinta dal centro verso l'oasi di Ain Zara.

Uno squadrone del Lodi *cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si è spinto fin sopra Ain Zara cacciandosi avanti la cavalleria nemica uscita ad incontrarlo.*

Altre piccole avvisaglie di minore importanza si sono avute altrove.

L'altro ieri si era avuto nell'oasi qualche colpo a tergo delle truppe ed il fatto si è ripetuto ieri con maggior insistenza.

In una casa sono state trovate nascoste quattro casse di munizioni Mauser. Quest'oggi si procederà ad una nuova epurazione dell'oasi dove i ribelli si rinnovano, provenendo evidentemente dalla città di Tripoli.

Le nostre navi in perlustrazione lungo la costa verso il confine della Tunisia hanno disperso alcune carovane scortate da armati e distrutto una caserma presso Remlich.

I provvedimenti sanitari

In Tripoli si vanno bene organizzando tutti i servizi a preservare la città dal contagio del colera.

Si sono concentrati in giardini fuori della città duemila indigeni che sono stati rivestiti e ripuliti a nuovo. Si esercita una vigilanza accurata sull'acqua potabile e si è compilato un progetto per notevoli miglioramenti della conduttura d'acqua di Bumeliana che verrà quanto prima posto in esecuzione.

Un radiotelegramma da Bengasi assicura che nessuna novità è da notarsi a Bengasi. Lo stesso si telegrafa da Derna e da Tobruk.

Gli attacchi dell'artiglieria turca

TRIPOLI, 10. — Gli attacchi dell'artiglieria turca sono senza obbiettivi determinati. Le artiglierie nemiche cambiano subito posizione. I granatieri hanno fatto ricognizioni, scambiando senza nessuna perdita, delle fucilate.

La R. N. *Sardegna* è ritornata da Homs ed afferma che le nostre posizioni sono solidissime.

I telegrammi al Re d'Italia dei capi e notabili arabi

Le fandonie del successo turco ad Homs

TRIPOLI, 10. — (*Ufficiale*). Il corrispondente di un giornale greco ha avuto notizia che in Atene la Legazione turca divulga avere i turchi riportato un successo ad Homs. Naturalmente la notizia non contiene nulla di vero.

I capi e i notabili di Tripoli avuta notizia delle calunnie contro i nostri soldati, divulgate da parte della stampa europea, hanno spontaneamente presa l'iniziativa di una protesta. Gli stessi capi e notabili dalla proclamazione dell'annessione hanno presa la iniziativa di un telegramma a S. M. il Re esprimente ringraziamenti e proteste di fedeltà.

Questi due telegrammi circolano pubblicamente muniti di firme e sigilli, la qualcosa indica come ormai sia penetrata la convinzione della stabilità della nostra occupazione e della cessazione definitiva di quella turca, altrimenti sarebbe se ancora si temessero possibili future rappresaglie turche. (*Stefani*).

L'impressione all'Asmara

I notabili dal Governatore

ROMA, 10. — Il *Messaggero* scrive che dall'Asmara si informa il Governo che l'annunzio dell'annessione della Tripolitania e Cirenaica ha prodotto grande impressione e che i notabili indigeni hanno manifestato la loro soddisfazione al nostro governatore.

Come funziona la fabbrica delle fandonie del Comitato "Unione e Progresso„

ATENE, 10. — L'*Agenzia di Atene* dice si ha da Costantinopoli: Alcuni giornali turchi smentiscono le notizie della presa di Derna da parte delle truppe ottomane ed attaccano l'*Agenzia ottomana* che l'avrebbe pubblicata sotto forma di comunicato ufficiale. Essi dicono che simili notizie, fatte apparire come provenienti dal teatro della guerra, sono invece formulate dallo stesso Governo ottomano per acquetare l'opinione pubblica contro il Governo e contro il comitato *Unione e Progresso*.

Tale è il caso della protesa vittoria delle truppe turche in Tripolitania annunciata nel momento in cui gli ufficiali turchi stavano per firmare una protesta contro il comitato Giovane Turco e poi di nuovo in occasione dell'incidente non ancora esaurito tra il deputato Luftifikri e il ministro della Guerra.

E' da notarsi che tali sensazionali telegrammi vengono redatti sopra lo stesso tipo e fatti divulgare dallo Stato Maggiore a Costantinopoli due o tre giorni prima della data del loro arrivo.

Vi è stata a Kavaa presso Durazzo una rissa fra i soldati dei battaglioni turchi di Durazzo e di Tiranna in guarnigione in quella città. Vi sono 4 morti. Il battaglione è stato inviato a Berat.

UNA NAVE OSPEDALE GIUNTA A NAPOLI

NAPOLI, 10. — Alle ore 9 proveniente da Tripoli è giunta la nave ospedale *Regina d'Italia* con a bordo i feriti e i malati.

Le buffonate della stampa italofoba

PARIGI, 10. — Mandano al *New York Herald*: Le incisioni pubblicate dal *World* rappresentanti pretese scene di eccidii a Tripoli sono semplici fotografie di scene militari qualsiasi. Gli originali da cui furono tratte le fotografii rappresentano cose diverse, avvenute non si sa dove.

Il discorso di Asquith al Guildhall

LONDRA, 10. — *Iersera ebbe luogo al Guildhall il banchetto in occasione dell'entrata in carica del nuovo Lord Maior.*

Il Presidente dei ministri, Asquith vi pronunziò un discorso politico.

Dopo aver parlato delle questioni interne e della situazione nella Cina, Asquith circa la guerra italo-turca dice: «Più presso a noi la pace esistente da sì lungo tempo in Europa fu purtroppo turbata dallo scoppio della guerra fra due grandi potenze Italia e Turchia. L'una e l'altra sono nostre amiche. Non abbiamo alcun interesse diretto nell'odierno conflitto, ed abbiamo dichiarato che osserveremo una politica di stretta neutralità ed intendiamo di farlo.

«Da molte parti si prova il desiderio vivissimo, e ben naturale, di vedere le altre potenze fare qualche sforzo per offrire la mediazione e porre termine al conflitto. Nessuno è più grandemente desideroso del Governo britannico a cooperare a tale intento, ove si presentino le occasioni convenienti. Il Governo britannico sa che altre grandi potenze condividono questo desiderio ed è stato ed è in costante comunicazione con essa a tale proposito.

Non si deve dimenticare che la mediazione, se deve avvenire, ha molto maggiore probabilità d'essere feconda ed efficace, se rappresenta un'azione concentrata fra le potenze e non l'atto isolato d'una sola. Notiamo inoltre che la mediazione non significa punto l'intervento od alcunchè di simile a coercizione, tutte cose che sarebbero la negazione stessa della mediazione.

«Inoltre per una mediazione occorrono basi che possano essere accettate dai due belligeranti ed è inutile fare proposte di mediazione finchè se si sa che tali proposte sono pel momento almeno inaccettabili per l'uno e l'altro dei belligeranti. Ma ripeto — concluse Asquith — è nostro desiderio e credo anche delle altre potenze di adoperarci a ristabilire la pace e far cessare gli orrori e le desolazioni della guerra desiderio profondo e incessante, che alla menoma occasione favorevole, sarà accolto premurosamente».

Il Primo ministro passa poi a trattare la questione marocchina.

Alla Camera ottomana

Un altro patetico discorso del Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 10. — Durante la seduta della Camera il Gran Visir, Said pascià, rimproverò i deputati di parlare troppo lungamente su questioni futili, anzichè di discutere i progetti di legge.

Affermò nuovamente che la costituzione non è minacciata, aggiunse: Conserverò i ministri che parteciparono al Gabinetto di Hakky pascià perchè i personaggi cui si offerse i portafogli come Hilmi pascià, che entrò poi nell'opposizione, si rifiutarono.

Del resto vi sono al potere personaggi capaci. Voi lo comprendete, sono completamente indipendente, non subisco alcuna influenza apparente od occulta.

Said pascià aggiunse che la collaborazione di Mahmud Chefchet è lusinghiera e preziosa.

Echi dei disordini di Tunisi

Le misure energiche del Governo

TUNISI, 10. — Molti indigeni furono arrestati nei fondachi, nei caffè mauri e sulle pubbliche vie, ove stavano riuniti in permanenza. La polizia li interrogò sommariamente. Verranno subito inviati alle prigioni di Driba. Domani verranno tutti identificati. I pregiudicati di nazionalità straniera si faranno rimpatriare. Il servizio delle pattuglie continua in città.

TUNISI, 10. — La notte è passata calma, sono stati operati nella nottata circa 400 arresti. Gli arrestati passeranno nella mattinata all'ufficio antropometrico, quindi saranno interrogati. Tutti i negozi del centro della città e la maggior parte di quelli degli altri quartieri sono aperti. La città presenta il suo aspetto normale.

Per vendicare le vittime italiane

TUNISI, 10. — Il giornale *L'Unione* reclama che siano vendicati gli italiani vittime del fanatismo omicida e che venga data una riparazione alle famiglie delle vittime. Il giornale chiede agli alti funzionari di rendere la dovuta giustizia agli italiani che hanno collaborato nell'opera di civiltà e progresso compiuta in Tunisia, prendendo le necessarie misure. Soggiunge che i tragici fatti avvenuti hanno creato una solidarietà latina nel dolore e nel pianto: conclude dicendo che gli italiani hanno diritto di essere ricordati nella storia presente e passata della Tunisia.

E' attesa da Kairuan una compagnia di zuavi.

Gli arresti finora operati sono relativamente poco numerosi poichè durante la giornata gli indigeni, uniformandosi al decreto affisso alla mattina, non hanno formato alcun notevole assembramento. I quartieri centrali hanno ripreso la loro abituale animazione. I funerali delle vittime italiane sono stati rinviati per timore di recrudescenze nei disordini.

La calma è tornata

TUNISI, 9. — Stamane sono stati operati numerosi arresti di indigeni. In seguito a ciò la calma è stata ristabilita in città. Gli arrestati sono quasi tutti pregiudicati ciò che prova che la maggioranza musulmana disapprova assolutamente i provocatori di disordini che esistono a Tunisi come in tutte le grandi città, tra le persone basse della popolazione. La popolazione francese rimane calma. La tranquillità regna nell'interno della reggenza. Il movimento avvenuto è insignificante. Sono stati chiesti rinforzi di cavalleria e di fanteria.

La commissione centrale per l'erogazione dei soccorsi ha destinato le prime 300.000 lire

ROMA, 10. — Oggi alle 15 in una sala del Ministero della Guerra, sotto la presidenza del Duca d'Aosta con la presenza di tutti i suoi componenti si è riunita la Commissione centrale incaricata dell'erogazione dei soccorsi alle famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca.

Fu anzitutto espresso il voto che il prodotto delle varie sottoscrizioni iniziate dai giornali sia versato alla Cassa della Commissione Centrale per provvedere senza pericolo di duplicazioni e dispersioni ai maggiori e più urgenti bisogni. Fu deciso di erogare subito una somma di lire 300,000 in soccorso ai feriti ed alle famiglie dei morti che ne faranno domanda indirizzata alla commissione centrale (Segreteria) presso il Ministero della Guerra.

Si procedette alla costituzione di una sottocommissione composta dell'ammiraglio Viale, del comm. Stringher, direttore generale della *Banca d'Italia* e Bombelli direttore generale del Ministero della Guerra e del segretario cav. Alinei, capo-sezione nello stesso Ministero con incarico di dare esecuzione ai deliberati della Commissione.

La Commissione prima di sciogliersi pregò il Duca d'Aosta di volersi fare interprete presso i ministri della Guerra e della Marina dei suoi caldi voti per la fortuna delle armi italiane. (*Stefani*).

LA QUESTIONE DEL MAROCCO al Parlamento germanico

Una punta sulla Tripolitania

BERLINO, 10, notte. — (*Camera dei deputati*). Dopo il discorso del Cancelliere parlarono Hertling, Von Heydebrand, Bebel e Bassermann.

Alla fine del suo discorso Bassermann si domanda se la questione della Tripolitania non è una conseguenza di Agadir. «Quantunque non abbiamo fatto al Marocco alcun acquisto territoriale vi è una stretta relazione fra la questione marocchina e la questione della Tripolitania. Circa il Marocco non concludemmo alcun accordo con l'Austria-Ungheria e l'Italia. Pertanto gli uomini di Stato italiani potevano agire indipendentemente.»

La risposta del cancelliere

BERLINO, 10. — (*Reichstag*). Bethmann Hollweg, cancelliere dell'impero, rispondendo alle critiche mossegli dichiara: «Se qualcuno di voi si fosse alzato per mostrarmi una via diversa da quella che seguiamo l'avrei seguita con piacere.

«Bassermann disse ieri che Tripoli è la conseguenza di Agadir, ma se realmente esistesse una correlazione tra la campagna di Tripoli e il Marocco, Tripoli non sarebbe certamente la conseguenza di Agadir ma bensì della marcia su Fez. Bassermann disse pure — continua l'oratore — che non avremmo dovuto inviare una nave da guerra ad Agadir, ma prendere misure alla nostra frontiera occidentale. Ma come? Con movimenti di truppe? Ciò sarebbe stato una mobilitazione e questa avrebbe avuto significato di guerra. Ciò non sarebbe stato alcun invito alla Francia a negoziare.»

Il cancelliere risponde quindi agli attacchi del conservatore Heydebrand. Ritornando sulle spiegazioni date ieri sul caso dell'ambasciatore inglese a Vienna ricorda la risposta data dal Governo inglese che Cartwright non aveva fatto nè ispirato articoli della *Neue Freie Presse*. Così l'incidente era terminato per il Governo e per il *Reichstag*. (Proteste).

Il Cancelliere riprende: «Sì pel *Reichstag*, perchè anch'esso è responsabile del periodo che attraversiamo presentemente, d'un periodo nel quale si scatenano passioni come mai avvenne in Germania. L'intonazione fondamentale e la volontà della Germania di far valere nel mondo le sue forze per quanto può, e sonvi pure altre forze che sono attive.

«Il deputato Schulz del partito dell'impero che mi precedette alla tribuna pretese che la mia attitudine verso l'Inghilterra dette il segnale del malcontento. Non ho nulla ceduto dell'onore del mio popolo, dell'onore della nazione nei nostri rapporti con l'Inghilterra.»

Il Cancelliere conclude dichiarando che l'attuale campagna non è fatta pel Marocco, ovvero pel Congo, ma per le prossime elezioni per sostenere le passioni nazionali in modo di servire agli scopi di parte con l'intento di conquiste utopistiche. Ciò equivale a volere compromettere il patriottismo. (*Bravo, prolungati applausi*).

La politica del Kronprinz

BERLINO, 10. — Ieri il Kronprinz assistette dalla tribuna imperiale alla seduta del *Reichstag* e manifestamente ha applaudito il discorso del capo del centro ultromontano contrario alla politica del cancelliere dell'impero.

Quasi tutti i giornali disapprovano oggi la dimostrazione del kronprinz contro la politica del Governo germanico.

Il *Berliner Tageblatt* scrive fra l'altro: «Ciò che è avvenuto ieri nella tribuna di Corte del *Reichstag*, ci sembra in sommo grado inquietante. Mai, da quando esistono Parlamenti ... visto un principe ereditario manifestare in un modo così aperto la sua antipatia contro la politica dell'impero e contro i funzionari responsabili dell'Imperatore. L'effetto di questa manifestazione sarà sfavorevole anche all'estero. Noi non vogliamo una politica da Casino, noi non vogliamo una politica del kronprinz.»

Ed ora comincia la questione tra la Francia e la Spagna

Il trattato del 1905

MADRID, 10. — La *Correspondencia De Espana* pubblica il trattato segreto franco-spagnuolo del 1905 col quale la Francia e la Spagna precisano e chiariscono varii articoli del trattato da esso firmato l'anno precedente e definiscono la loro reciproca attitudine circa le imprese dei lavori pubblici, di commercio, della scuola, della circolazione monetaria, dell'istituzione della banca marocchina, dei servizi doganali, ecc. ecc. I due Governi si impegnano a prestare vicendevolmente l'appoggio per il funzionamento di tali servizii, per le migliori garanzie nei lavori, per l'organizzazione della polizia indigena e così pure per altre questioni che dovevano essere trattate nella conferenza di Algesiras e per la discussione delle quali la Francia e la Spagna si impegnavano reciprocamente a procedere in perfetto accordo.

Le clausole del trattato precedente

PARIGI, 10. — Il *Petit Parisien* afferma che esistono clausole segrete nell'accordo franco - spagnuolo del 1904, e che si riferiscono alla zona di influenza spagnuola al Marocco, clausole con le quali la Francia si impegna a permettere che la Spagna occupi dei territori che le sono devoluti in caso di smembramento dell'Impero sceriffiano.

La *Libre Parole* dice che la Francia cercherà di ottenere dal gabinetto Canalejas la Guinea spagnuola in cambio dell'abbandono definitivo della zona che fu assegnata alla Spagna nella convenzione del 1904, compresi Larrache ed El Ksar. Appena saremo in possesso della Guinea spagnuola, aggiunge il giornale, la cederemo alla Germania mediante una rettifica di frontiera o una qualsiasi cessione di territorio nel Togoland.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Tangeri: Il nuovo invio dell'incrociatore spagnuolo *Cataluña*, ha provocato sorpresa nei maggiori circoli europei; giacchè l'agitazione manifestatasi ieri è quasi totalmente scomparsa.

La protesta d'un sindacato internazionale

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Tangeri: Il sindacato internazionale per la difesa degli interessi economici nel Marocco ha approvato l'ordine del giorno seguente: «Considerando le conseguenze economiche che derivano dal Regime suscettibile di essere applicato al Marocco e particolarmente a Tangeri, considerando l'autorità che deriva al sindacato in questa materia, data l'importanza e conoscenza degli interessi che esse rappresentano, considerando che Tangeri non può essere separata dal restante Marocco da una zona sottoposta ad una influenza diversa e forse contraria, senza che da ciò ne derivino inconvenienti gravi; che Tangeri è la sola città veramente possibile per la penetrazione della civiltà, il sindacato emette il voto che respinge tutti i diritti e che siano date a Tangeri assicurazioni e garanzie che si considerino, senza restrizioni, di contatto intimo e permanente col resto del Marocco.

Il congresso delle mutualità agrarie

ROMA, 10. — Al Congresso, indetto dal Comitato Nazionale della mutualità agraria a Milano pel 14 gennaio 1912, al quale S. E. Falcioni ha già promesso di intervenire, parteciperà S. E. Luigi Luzzatti, che dirà il discorso inaugurale.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA ...

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Comitato pro feriti e famiglie dei morti - La festa di domani

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri sera, per iniziativa del circolo Pro Coltura, si riunirono le rappresentanze delle varie società cittadine, per deliberare in merito di una sottoscrizione pro feriti e famiglie dei morti.

Si nominò un comitato composto di tutte le presidenze dei sodalizi, presenti alla riunione; il direttore del Banco di Sanvito signor Driussi venne eletto cassiere; il signor Ernesto Fumei segretario il signor Romeo Mori vice segretario.

Il comitato deliberò di fare affiggere il proclama seguente:

Cittadini!

Isoldati d'Italia combattono e muoiono per la grandezza della Patria e pel trionfo della civiltà!

Nella Tripolitania e in Cerenaica tuona il cannone contro il nemico feroce e fanatico ed i valorosi di tutte le regioni dell'alma patria, danno ammirevoli prove di eroismo e di sacrificio.

Agli occhi del mondo intero l'antico valore romano si rinnovella, le epiche gesta degli eroi antichi ricompaiono nella loro ammirevole grandezza; e nelle cruente battaglie sventola trionfatore il fatidico tricolore italiano.

Onore ai figli d'Italia! Onore alla patria nostra che si riafferma più forte per la sua magnanimità, per la sua rettitudine, pel suo valore.

Onore ai soldati tutti, grandi ed umili, i quali con tanto cimento danno in olocausto la vita pel nome sacro di Italia.

Cittadini!

Salutiamo commossi i baldi giovani combattenti per l'onore della Patria indegnamente oltraggiata, e con loro partecipiamo al compianto ed al dolore per le tante vittime del dovere e del tradimento.

Ai fratelli feriti rivolgiamo il nostro grato pensiero e mandiamo l'augurio più fervido per la vita forte onde ritornino alle città ed ai villaggi per il lavoro che conforta e nobilita. E mentre le vecchie Madri e le giovani spose attendono trepidanti il ritorno dei loro cari, giacenti negli ospedali colpiti dal ferro dei barbari, noi, dando prova della nostra riconoscenza per chi dà la vita per la Patria, offriamo con entusiasmo il nostro *obolo* in loro onore ed ausilio.

S. Vito 10 Novembre 1911.

IL COMITATO

Le Presidenze: del Circolo Pro Coltura, della Società Operaia, della Società Filarmonica, dell'Unione Agenti, Unione Esercenti e industriali, Associazione Magistrale, della Società Tiro a Segno, dell'Unione Sportiva Labor, della Congregazione di Carità, Patronato Scolastico, Della Sezione sanvitese della Croce Rossa.

Si dirameranno anche delle circolari. In tutti gli esercizi pubblici e nelle sedi delle Società sono già aperte delle schede di sottoscrizione. Si avviseranno i sindaci dei vari comuni del distretto acciocchè si occupino di raccogliere denaro allo stesso scopo.

Versarono già alla cassa del comitato i seguenti: Zuccherificio Ligure-Sanvitese lire 300; Banco di San Vito lire 200; signor Sante Carbone lire 5.

Il comitato avvisa inoltre che ritirerà le oblazioni entro domenica 19 novembre p. v.

Vogliamo sperare che tutti, anche i meno ricchi, abbiano ad esternare con un obolo sia pur piccolo la loro riconoscenza verso i prodi fratelli che subirono le conseguenze di una guerra che farà ricca e grande la Nazione.

*** Domani, natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III. si conferirà la medaglia d'argento per benemerenza scolastica al signor Carlo Fattorello direttore didattico delle nostre scuole elementare. Alla degna persona giungano gradite le espressioni delle più vive congratulazioni.

Riceveranno medaglia al valor civile i prodi che con grave pericolo della vita salvarono, dalle acque impetuose del Tagliamento, due persone, padre e figlio, che stavano per annegare travolti dalla corrente.

Onore ai valorosi di cui si accoppia l'audacia alla generosità.

*** Domani verrà pure inaugurata la lapide al Re Buono dedicatagli per iniziativa dell'ex Circolo Savoia. Si vede affisso il seguente proclama:

Cittadini!

La Giunta Comunale ha deliberato di inaugurare, l'11 novembre natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III. la lapide che venne dedicata ad Umberto Primo per iniziativa dell'ex Circolo Savoia.

La cerimonia si farà alle ore 3 pomeridiane sotto la pubblica Loggia.

Accorrano le istituzioni cittadine ed il popolo a rendere omaggio di riconoscenza e di devozione alla memoria del *Re Buono* e sia il patriottico convegno manifestazione di fede e di amore verso l'augusta nostra monarchia simbolo, fulgurante di quanto si ha nella patria di più nobile e sacro, glorioso presidio del progresso civile della Nazione.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri alle ore 15 si riunì il nostro Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina di due assessori effettivi. Nominati *Zaghis Giulio* e *Peressoni Giovanni*.

2. Concorso economico contro l'alcoolismo. Il Comitato approva.

3. e 4. Si approvano in seconda lettura l'assegno al bidello delle scuole di Villanova e l'aumento salario al custode del carcere.

Si svolgono alcune interpellanze.

Da TRICESIMO

Consiglio rimandato

Ci scrivono, 10, (n.):

Nella odierna seduta il consiglio comunale approvò all'unanimità, in seconda lettura, il sussidio per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Venne approvato, in seconda lettura, l'aumento di stipendio per il medico condotto.

A revisori dei conti furono nominati i signori: Chiussi Giuseppe, Stoccati Giuseppe e rag. Valentino Ellero.

Da MOGGIO UDINESE

La seduta del consiglio comunale - Il telegramma dell'on. Spingardi

Ci scrivono, 9, (n.):

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta straordinaria nel giorno di ieri presieduto dall'on. signor Sindaco dott. Valentino Simonetti, dopo appropriate parole del Presidente sulla virtù ed abnegazione del nostro Esercito e della Marina in Tripolitania e Cirenaica prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Di inviare al ministero il seguente telegramma:

A. S. E. i lMinistero della Marina

ROMA

« Il consiglio comunale di Moggio Udinese prega V. E., inviare il saluto di questa popolazione ai caduti e ai combattenti in Tripolitania e Cirenaica sintetizzato nel grido di Viva l'Italia! Viva la Marina e l'Esercito Italiano! plaudendo vivamente agli uomini insigni che col beneamato Re Vittorio Emanuele III. governano la nuova Italia con senno ed elevato patriottismo.

D. Simonetti Sindaco ».

2. Di nominare i signori Faleschini Daniele, Zearo Simeone, Gallizia Anselmo e Picazio Romano, con facoltà agli stessi di aggregarsi altre persone per la raccolta di offerte a beneficio dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania e Cirenaica.

3. Di stanziare nel bilancio 1912 a favore dei suddetti la somma di lire trecento.

Approvò quindi all'unanimità, in seconda lettura, l'istituzione della « Scuola Comunale d'Arti e Mestieri ».

Confermò l'attuale circoscrizione esattoriale nel mandamento di Moggio, dimostrando l'infondatezza, di fronte alla legge e di fronte alla convenienza delle pratiche esperite dal Comune di Pontebba per lo scioglimento dell'attuale consorzio.

Accettò in eredità il locale ad uso Asilo Infantile e Ricreatorio nel caso eventuale di scioglimento della Società Operaia cattolica.

Approvò in seconda lettura il sussidio di lire 30 al comitato « Pro danneggiati dall'incendio di Sauris ».

Nominò la commissione scolastica di vigilanza nelle persone dei signori:

Fabris Giovanni — Pitacco Anna — Tolazzi Ettore — Zearo Simeone — Foraboschi Ferdinando.

Ratificò infine le nomine a membri della Commissione Direttiva della Scuola Comunale di disegno nelle persone dei signori:

Cav. Franz Ferruccio — Missoni Pietro.

*** Si ha buon fondamento per credere che il nostro Pretore signor avv. Michele Di Tieri si sia personalmente fidanzato ad una gentile signorina di Amaro.

Agli sposi auguri di felicità.

*** Al telegramma inviato ieri dal consiglio Comunale, il Ministero della Guerra rispondeva:

« Ringrazio codesto Consiglio Comunale patriottico sentimento manifestatonell'odierno telegramma per esercito intento ad alta missione di civiltà.

Ministro Guerra Spingardi ».

Da PALMANOVA

Partenza di truppe

Ci scrivono, 10, (n.):

Questa mane sono partiti circa 40 soldati di questo battaglione di fanteria, alla volta di Ferrara dove sembra ricomincino gli scioperi.

Una protesta - Concerto rimandato

Ci scrivono, 10, (n.):

Il Sindaco cav. Giov. Buri ha questa mane, in seguito alla disposizione, che toglie domani da Palmanova il Reggimento Saluzzo che si recherà per la rivista a Udine, inviato un telegramma di protesta al Prefetto.

Osserviamo che non si tratta d'impedire un atto di affettuosa solidarietà della patriottica popolazione di Palmanova, ma di raccogliere le truppe della provincia nel suo capoluogo, per rendere più solenne una manifestazione militare in onore del Re. Così si fa in tutte le provincie di confine. E i nostri buoni fratelli di Palmanova non devono credere che la radunata militare a Udine possa menomare il rispetto verso i sentimenti della loro città.

(N. d. R.)

*** Per cause impreviste il concerto orchestrale e la conferenza che dovevano aver luogo nel teatro sociale il giorno 11 corrente, a totale beneficio della Croce Rossa Italiana, vengono rimandate a mercoledì 15 corrente alle ore 20.30.

Conferenziere sarà il dott. David Gaspardis che svolgerà un tema d'occasione.

Da PAULARO

I nostri alpini - Il caporale Luigi Nascimbeni

Ci scrivono, 9, (n.):

Nascimbeni Luigi di qui, d'anni 26 si trovava a lavorare in Austria e dai giornali seppe della guerra italo-turca. Avendo servito tre anni negli alpini, rimpatriò all'istante. Venne a casa a salutare la famiglia e ottenere il permesso dalla madre di andare volontario a Tripoli.

Avutolo, si recò tosto a Tolmezzo e si presentò al comando del battaglione Alpino.

In assenza del maggiore fu ricevuto dall'aiutante il quale gli disse che non c'è ordini di accettare volontari e che non è chiamata la classe 88 degli alpini. Aggiunse che tornasse a casa e che attendesse se eventualmente venisse chiamata la sua classe che è la 85 e allora poteva presentarsi.

Il bravo caporale Nascimbeni che credeva di essere accettato senz'altro e mandato sul campo di battaglia, se ne tornò dolente a casa.

Il suo nobile atto però venne da tutti lodato.

Da TOLMEZZO

Il nuovo parroco

Ci scrivono, 10, (n.):

Il giorno sei corrente venne munita di R. Placet la Bolla dell'arcivescovo di Udine, con la quale il sacerdote don Pietro Ordiner è stato nominato Parrocco della Cattedrale di San Martino colle filiali di questo Capoluogo. La nomina del R. dol Ordiner sarà bene accolta trattandosi d'un sacerdote di carattere affabile, buono e alieno da intrighi politici od amministrativi.

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria - L'estate la di S. Martino - Teatro - Natalizio del Re

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri alle 12, con tutta la formalità prescritta venne chiuso il periodo autunnale di funzionamento della Locanda Sanitaria.

Tutti i frequentanti ebbero notevoli miglioramenti.

Il totale della presenza fu di numero 2078.

*** Oggi il tempo minaccia di guastare l'antica e rinomata fiera di San Martino, e con essa la così detta estatella. Difatti oggi piove ed impera una umidità che penetra nelle ossa.

Tuttavia le piazze sono occupate di baracconi i quali, come di solito, faranno vedere meraviglie a coloro che non si persuaderanno che il vecchio proverbio non cambia: chi guarda cartello non mangia vitello. Il più bello di questi baracconi, che pur ci vogliono in una fiera, è sempre di fuori.

*** Anche ieri sera « La comicissima » che agisce al Sociale, si è fatta apprezzare per il suo affiatamento.

Questa sera: Scusi, ha visto la mia signora?

Domani: L'onorevole Campodarsego.

*** Domani 11 Natalizio del Re, le truppe del presidio saranno passate in rivista dal maggiore comandante e quindi avranno uscita libera.

Sull'antenna di piazza, e dai pubblici Uffici sventolerà la bandiera nazionale.

Alla sera le Caserme saranno illuminate.

Da SPILIMBERGO

La nuova illuminazione elettrica - Un nuovo negozio

Ci scrivono, 10, (n.):

(Tiflis) Da diverse sere lungo il corso principale venne addottato un nuovo sistema di illuminazion eeletrica. Le lampade antiche sui bracciali fissi al muro vennero cambiate con fari più modreni ed applicate su corde metalliche nel centro del corso. L'illuminazione, riuscitissima sotto ogni riguardo ha soddisfatto tutti.

In queste settimane poi verranno aumentate sia di numero che di potenzialità anche le lampade che illuminano le vie secondarie.

Anche il viale della stazione ora molto bene illuminato.

Alla direzione dei lavori si trovava il direttore dell'officina elettrica signor Zavagno al quale mandiamo un plauso per il modo cui seppe disporre l'impianto per la nuova illuminazione.

*** Presso l'angolo della torre orientale l'amico Antonio Tracanelli ha in questi giorni aperto un bellissimo negozio di coloniali.

All'amico Antonio auguriamo molti affari.

Da PORDENONE

Per le famiglie povere dei richiamati - La cospicua elargizione della Banca di Pordenone

Somma precedente L.	285
Banca di Pordenone	» 500
Ing. Antonio Salice e Fratelli	» 20
Famiglia Zuletti	» 15
Cav. uff. ing. Damiano Roviglio	» 10
G. B. Marsuce	» 10
Domenico Spemai	» 10
Cav. Federico Marsilio	» 10
Antonio Brusadini	» 5
Fratelli Adami	» 2
Totale L.	867

Da GEMONA

I soliti ignoti

Ci scrivono, 10, (n.):

I soliti ignoti penetrati l'altro giorno inosservati nella casa di certo Pascottini Pietro di Campo Lessi di qui lo derubarono della discreta somma di lire 230.

Al povero Pascottini non rimase altro che denunciare il furto alla benemerita la quale fa continue ricerche.

LE NOTIZIE AGRARIE

della terza decade di ottobre

ROMA, 10. — Le notizie agrarie della terza decade di ottobre 1911 sono le seguenti:

Liguria. — Continua il raccolto soddisfacente delle castagne. Si semina ancora il frumento. Gli ulivi si mantengono promettenti. Incomincia la potatura della vite.

Piemonte. — Il grano incomincia a nascere in buone condizioni. E' quasi terminata l'abbondante raccolta delle castagne. Si continua a usufruire dei pascoli, si spandono terricciati e concimi sui prati e si fanno affossature per nuove piantagioni.

Lombardia. — La semina del frumento è quasi terminata in buone condizioni ed i primi seminati germinano assai bene. Si attende in qualche luogo al raccolto degli ultimi granoturchi; anche il raccolto del riso è ormai ultimato, ma la stagionatura ne fu un poco ritardata dalle pioggie.

Veneto. — Le semine autunnali stanno per finire; già nasce il frumento rigoglioso e germinano bene gli erbai per la primavera.

I pascoli hanno erbe in quantità soddisfacente. Sono belli gli orti e promettenti gli olivi.

Emilia. — La semina del grano si è compiuta in condizioni assai favorevoli i pascoli abbondano di erbe. Col favore del tempo bello si attese, oltre che alle semine tardive, anche a vangature, arature, lavori di rinnuovo e concimazioni.

Ed ecco il riepilogo:

Nell'alta Italia, in tutto il versante tirrenico della penisola ed in Sardegna, si ebbero, durante la decade condizioni meteoriche propizie all'agricoltura; le pioggie cadute riuscirono benefiche alla vegetazione e assai utili per le semine, senza impedire il normale svolgimento dei lavori campestri. I primi seminati germinano rigogliosi; i pascoli e gli orti hanno erbe in quantità soddisfacente; si è avuto un buon raccolto di castagne e la prossima campagna olearia promette esito discreto. Nelle Marche, nella Capitanata, nelle Puglie ed in Sicilia è sentito il bisogno della pioggia per ogni coltivazione e soprattutto per rendere il terreno ben preparato alla semina.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 10 Novembre)

Vicepretore: avv. Giorgi; P. M.: Tornago, delegato di P. S.; canc. Bisaccia.

Contravvenzione alla legge sul riposo settimanale

Vittorio Selva, direttore del forno comunale, venne posto in contravvenzione perchè fece lavorare l'operaio Carnelutti nelle 24 ore dal 23 al 24 ottobre, mentre avrebbe dovuto essere libero.

Il Selva ammette che il Carnelutti lavorò in quel giorno, in cui, secondo la tabella avrebbe dovuto riposare ma aveva in antecedenza già riposato per 36 ore; in ogni caso non spetta a lui di stabilire i turni di lavoro.

Il difensore, avv. Zagato, afferma che, secondo il regolamento del forno comunale, spetta alla commissione amministrativa del forno di stabilire l'orario di lavoro, e perciò devesi dichiarare non luogo a procedere per inesistenza di reato; in ogni caso poi resta provato che l'operaio Carnelutti ebbe anzi 9 ore in più del riposo prescritto.

Il pretore condanna il Selva a lire 5 di ammenda più le solite spese.

Furto di cartuccie vuote

Venturini Anna, (detenuta) fu G. B. di anni 53 di Basaldella il 25 ottobre scorso nello stallo dell'Aquila nera, in Via Aquileia, prese da una carretta un pacco di cartuccie vuote.

L'imputata dice che uno sconosciuto la pregò di prendere quel pacco.

La Venturini subì già 7 condanne per furti ed altri reati.

Il Pretore la condanna a 25 giorni di reclusione più le spese processuali.

Atomi... femminili vaganti

Passoni Angelica, (detenuta), Degani Giulia e Del Gobbo Maria, ambedue contumaci, vennero poste in contravvenzione per essersi dimostrate troppo... loquaci durante le loro... ispezioni notturne.

Il Pretore condanna la Passoni a 4 giorni di arresto, la Degani a tre giorni e la Dal Gobbo a lire 25 di ammenda.

Roba da pozzi neri

Pitton Luigi di Pietro d'anni 19, stava seduto sopra le stanghe di una bara dei pozzi neri, senza curarsi del cavallo con *grave* (!) pericolo dei passanti, dice un'ultra vigilante vigile urbano.

L'avv. Doretti osserva giustamente che tutti conoscono i cavalli dei pozzi neri, e sanno quanto essi siano pericolosi.

Chiede l'assoluzione dell'imputato che, viceversa, viene condannato dal Pretore a lire 10 di ammenda.

Co sa eccessiva

Cosatti Alessandro di Antonio di anni 17 in un giorno dello scorsa ottobre venne posto in contravvenzione in Via Poscolle perchè correva eccessivamente in bicicletta; venne condannato a lire 5 di ammenda.

Senza targhetta

Sponghia Giulio fu Carlo, e Del Toso, Remigio di Antonio, vennero posti in contravvenzione perchè montavano biciclette mancanti di targhetta.

Sponghia si busca lire 12 di ammenda e lire 20 Del Toso.

Cane vagante

Braida Edoardo fu G. B. d'anni 44, di Faedis, carradore, il 24 agosto scorso lasciò vagare un cane senza museruola fuori porta Pracchiuso. E' condannato a lire 5 di ammenda.

Diritti di autore

L'avv. Mossa assume le funzioni di P. M.

La sera del 17 giugno scorso il delegato di P. S., signor Tornago era presente a una produzione cinematografica al teatro Minerva. Sulla scena si svolgeva un lavoro dal titolo: I pericoli della capitale.

Il delegato Tornago tutto ad un tratto si ricordò che il 28 dello scorso marzo era pervenuta in questura una circolare spedita da Genova dal signor Cristofanini, rappresentante della casa *Nordings films* di Copenhagen che si riserbava i diritti di autore per quella film.

Il delegato il giorno dopo fece chiamare il signor Ruggero Bernardino, proprietario del cinematografo Splendor e gli disse ch'era in contravvenzione con la legge sui diritti di autore.

Il signor Bernardino cascò dalle nuvole perchè nessun avvertimento aveva avuto da nessuna parte. Dall'esame poi dell'incartamento esibito dal delegato Tornago, risultò che gli altri proprietari di Cinematografi di Udine erano stati avvertiti della circolare Cristofanini, e avevano anche firmato una carta.

La piena buona fede del signor Bernardino a nulla valse, e contro di lui e contro il signor Secondo Dacomo, operatore delle pellicole, venne elevata contravvenzione; e la causa rimandata alla prima udienza del 3 corrente, venne discussa ieri.

Dall'esame dei due imputati e dei testi risultò che la *film*, sottoposta ai diritti di autore ha un altro titolo ed anche nei particolari differisce da quella prodotta al *Minerva* e che in ogni caso la riserva dei diritti d'autore deve essere comunicata con circolare della Casa proprietaria o dalla questura.

Il P. M. chiede non luogo per inesistenza di reato.

I difensori avv. Del Missier e Billia con convincenti argomenti d'indole giuridica dimostrano la nessuna fondatezza dell'imputazione e concludono per il « non luogo. »

Il Pretore dichiara « non luogo » per il Dacomo e manda assolto il Bernardino per non provata reità.

Vetturino in contravvenzione

D'Agostini Giovanni venne posto in contravvenzione da un sorvegliante municipale delle pubbliche fontane, perchè la mattina dell'8 luglio scorso lavava degli stracci nella fontana posta nel vicolo di S. Giustina.

Il Pretore lo condanna a L. 2 di ammenda.

Cronaca Cittadina

Il genetliaco del Re

La rivista di domani

Il genetliaco del nostro augusto Sovrano acquista, quest'anno, un carattere più solenne, per la guerra che il popolo italiano sta combattendo, in nome della civiltà, contro un barbaro nemico, sui più vicini lidi africani.

La popolazione friulana manderà oggi, con affetto più vivo, il saluto e l'augurio all'amato Sovrano liberale, e saluterà con rinnovata fede e con più legittimo orgoglio il nostro valoroso esercito, presidio della nazione.

Alla rivista delle truppe che avrà luogo nelle vie Roma, Dante e Cavallotti, alle ore 10 e mezzo, assisteranno, oltre le truppe della guarnigione di Udine, i riparti delle vicine città.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti

e per le famiglie dei caduti in Tripolitania

III. ELENCO

Somma precedente L.	3110.20
S. E. Ten. Generale comm. Luigi Greppi	» 50.00
Raccolte in un banchetto in onore del prof. Cassi	» 21.40
Rioli cav. Antonio	» 10.—
De Savi Italia	» 50.—
Giuseppe Micoli	» 10.—
Giov. Batta e Maria Marioni	» 50.—
Di Lenardo Fortunato	» 50.—
Famiglia Metz	» 100.—
Cedolin Mattia Masar	» 32.—
Dott. Giuseppe e Ines Celotti	» 20.—
Raccolte fra amici a Pavia di Udine	» 9.—
Cav. Italico Piussi Taboga	» 10.—
Piva Italico	» 1.—
Famiglia Pagavini	» 25.—
Comm. Fabio Celotti e Michieli Angela	» 60.—
Ciro e Dorina Canciani	» 20.—
Avv. cav. uff. G. B. Della Rovere	» 30.—
Co. Nicolò Agricola	» 50.—
Raccolte all'Albergo Europa fra proprietari e dipendenti	» 22.—
Tissoni Neni	» 10.—
Muzzatti Giovanna	» 10.—
Cremona Giacomo	» 5.—
Raccolte a Pielungo	» 27.—
Raccolte nel Restaurant di Luigi De Rosa a Trieste	» 25.—
Boldorini Pietro	» 2.—
Bianca ed Ing. Giacomo Cantoni	» 25.—
Morassi Giulio	» 4.—
Colle Ildebrando	» 4.—
Fontanini Giuseppe	» 2.—
Pianio Emilio	» 1.—
Cilloni Achille	» 2.—
Franzolini Angelo	» 1.—
Di Bert Adelchi	» 1.—
Colautti Giuseppe	» 1.—
Ciani Antonio	» 1.—
Tosolini Giulio	» 1.—
Barbetti Tomaso	» 1.—
Flappo Antonio	» 1.—
Modotti Gio. Batta	» 1.—
Del Torre Giuseppe	» 1.—
Fontanini Pietro	» 2.—
Fontanini Nicolò	» 0.50
Franceschini Giovanni	» 0.50
Basaldelli Firmino	» 0.50
Colle Leone	» 0.50
Orsetti Antonio, dirett. della Banca Friulana di Gorizia	» 10.—
Bonini comm. Aristide	» 20.—
Ferrini Luigi	» 10.—
Piva Federico	» 5.—
Tonello Antonio	» 5.—
Giorgio Kopreinig	» 5.—
Visentini Antonio	» 2.50
Gobesso Carlo	» 4.—
Romanelli Francesco	» 3.—
Cesare Ottaviano	» 3.—
Gregorutti Vittorio	» 4.—
Sicorti Emilio	» 3.—
Francescato Gino	» 3.—
Totale L.	3947.10

(*Continua*)

Patriottica oblazione

Ieri sera, il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso tra Agenti, decise di erogare lire cento a beneficio del Comitato Cittadino per i soccorsi alle famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

L'ITALIA A TRIPOLI

Numeroso e scelto pubblico convenne ieri sera, non ostante l'inclemenza del tempo, al Teatro Minerva, per udire la conferenza del prof. Aristide Anzil, su un tema di palpitante attualità: *l'Italia a Tripoli*.

Salutato da un fragoroso applauso, l'oratore esordì ricordando il rifiuto — che in seguito amaramente piangemmo — opposto dall'Italia all'Inghilterra che ci invitava a intraprendere con essa la spedizione d'Egitto.

Anni dopo, la Francia occupava Tunisi, la terra che dista breve braccio di mare dalla Sicilia, e nella quale i nostri connazionali si riversano.

Ancora una terra, bagnata dal Mediterraneo, rimaneva sotto barbaro dominio: la Tripolitania e la Cirenaica, strette tra Alessandria, inglese e Tunisi francese.

L'oratore ricorda il lungo e intricato volgere d'avvenimenti diplomatici sino allo sbarco di Guglielmo II a Tangeri e alla conferenza di Algesiras e non esita a proclamare che il contegno del nostro plenipotenziario Visconti-Venosta, che pur rimanendo fedele alla Triplice si tenne amiche Francia e Inghilterra, ci ottenne il consenso di tutte le potenze per la nostra odierna intrapresa.

La quale è un fatto compiuto, grazie alla ottima preparazione militare e allo slancio della nazione tutta concorde, come non lo era quando lasciò perire il grande sogno di Francesco Crispi.

Qui l'oratore ricorda come i mirabili successi militari ottenuti cancellino l'onta di Adua e quella, ben più dura, di Lissa. Per sei giorni, milleducento marinai, con ardimento garibaldino, tennero la città di Tripoli. Dopo avere sciolto un inno all'esercito combattente, l'oratore si scaglia contro la perfida e ingenerosa campagna dei giornali stranieri, che gettarono sul nostro valoroso esercito accusa di crudeltà vergognose, non ricordando la spietata e feroce energia di altre nazioni nelle loro imprese coloniali.

L'oratore osserva che se ottima fu la nostra preparazione militare, mancò quasi completamente l'opera d'informazione dei nostri consoli che non seppero ragguagliarci sulle vere intenzioni degli arabi che ora sono dei ribelli. Ciò non ostante il territorio è da noi conquistato e non valgon le sterili proteste della Turchia che non può accampare i trattati di Parigi del 1855 o di Berlino del 1878.

Appressandosi alla fine del suo dire, l'oratore traccia schematicamente la storia dei paesi da noi occupati e che ricondurremo a civiltà mercè l'operoso sforzo dei nostri lavoratori che costruiranno su quelle sponde bagnate dal Mediterraneo e che assicurano all'Italia il suo avvenire di grande potenza marittima, una seconda patria!

Insistenti applausi salutano l'oratore che è giunto alla fine del suo discorso.

Prima però di accomiatarsi legge tra il vibrante entusiasmo del pubblico la *Canzone d'oltremare* di Gabriele D'Annunzio.

Elargizione patriottica

Tutto il personale del *Teatro Minerva* — ch'era stato gentilmente concesso dal signor Bernardino — prestò ieri sera, durante la conferenza a beneficio delle famiglie dei soldati in guerra, servizio gratuito. Solo i pompieri vollero essere pagati. Perchè non un centesimo dell'intento andasse devoluto altrimenti, il signor Bernardino, pagò di sua tasca quanto fu versato ai pompieri.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 10 Novembre)

Per la gara di tiro a segno

Ha deliberato di assegnare come premio del Comune una medaglia d'oro grande per la gara di tiro a segno indetta dalla benemerita Società locale a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti nella guerra italo-turca.

Il conto consuntivo per il 1910

Ha preso atto del conto consuntivo del Comune per il 1910 compilato dalla ragioneria d'Ufficio e ne ha autorizzato la stampa.

La grande gara di tiro a segno

Per la grande gara di Tiro a Segno che seguirà domani, lunedì e martedì nel poligono di Porta Venezia pervennero alla Presidenza altri ricchissimi doni.

Oltre all'elenco già pubblicato inviarono oggetti o importi in danaro: le Società di Tiro a Segno di Moggio Udinese, di Tolmezzo, Codroipo e Udine, il Circolo Cacciatori, la ditta Mazzaro, gli ufficiali del 2.o Reggimento Fanteria, gli ufficiali del 13.o Cavalleggeri *Monferrato*, la ditta G. Tonini e Figli, la ditta Girolamo d'Aronco, cav. Luciano Galvani, il signor Enrico Santi, la ditta Enrico Mason, l'avv. Ubaldo Borghese, la Ditta Luigi Moretti, la Ditta di Bert, la Ditta Agosto, l'Unione Velocipedistica, e altri che invieranno domani dei doni.

Trieste, Istria e Dalmazia hanno anche questa volta voluto concorrere con premio graditissimo inviando tre splendidi gonfaloni destinati alla categoria ufficiali.

I gonfaloni saranno confezionati dal bravo Lorenzon.

Domenica mattina sarà pubblicato l'elenco completo dei doni suddivisi nelle diverse categorie.

La gara, se il tempo lo permetterà, promette di riuscire ottimamente.

Società Veterani e Reduci

Il signor Gino Giacomelli, a nome degli Eredi fu Sante Giacomelli, Tenente Generale — come ogni anno — nell'odierna ricorrenza del 3.o anniversario della morte del Tenente Generale Sante Giacomelli, ha elergito a questa Società lire 100 a vantaggio dei Soci disagiati.

La Presidenza, ricordando il patriotta, il valoroso soldato del Risorgimento ed il cittadino laborioso ed attivo nelle pubbliche amministrazioni, ringrazia col mezzo della stampa la famiglia Giacomelli, a nome dei Veterani e Reduci che così vengono beneficati.

Udine, 11 Novembre 1911.

La Presidenza

Transito dei Dardanelli e contrabbando di guerra

La Camera di Commercio ha ricevuto due documenti del Governo ottomano, l'uno contenente le modalità alle quali è subordinato il transito dei Dardanelli negli invii di grano destinati all'Italia, l'altro contenente l'elenco delle merci ed oggetti da esso

considerati come contrabbando di guerra.

Gli interessati possono prendere visione presso la Camera.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. straordinaria serata di gala col seguente programma:

1. *Fra i popoli selvaggi di Boroneo*: Cinematografia dal vero a colori.
2. *L'Italia a Tripoli*: Scene della guerra Italo-Turca.
3. *I nostri bersaglieri*: Grandiosa assunzione dal vero.
4. *Il presentimento*: Dramma emozionante.
5. *La fine di un racconto di caccia*: Esilerante scena comica interpretata da Little Moritz.

Oggi le rappresentazioni incominceranno alle ore 5. Domani alle ore 3.

Prossimamente straordinaria serata a beneficio dei militari feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania.

Una sconvenienza

Ci scrivono:

Oggi ho potuto vedere coi miei propri occhi, una lettera da Tripoli, scritta da un povero bravo soldato, diretta alla sua famiglia, che era stata tassata con trenta centesimi di multa.

Una delle due: o il Governo non ha fatto pervenire a Udine le norme per la posta militare in Tripoli, oppure a Udine non sono riuscite ancora a comprenderlo.

Arte e Teatri

La "Gioconda,, al Minerva

Stasera, alle 20.30, al Teatro Minerva, rappresentazione di gala dell'opera *La Gioconda*.

la Cina assorbe i due terzi dell'esportazione dei tessuti giapponesi, fabbricati col cotone delle Indie, la quale ne risente un contraccolpo.

La fuga romanzesca dell'assassino del luogotenente Potoki

STANISLAN, 10. — Miroslavo Siczynski l'assassino del luogotenente di Galizia co. Potocky è evaso questa notte dalle carceri di Stanislan. Il suo vestito di detenuto è stato trovato nella cella.

Del resto manca di lui ogni traccia. Come è noto il giovane Ruteno Siczynki a suo tempo è stato condannato alla pena di morte per capestro è stato graziato dall'imperatore alla pena di carcere della durata di 20 anni.

I giornali polacchi dicono che i ruteni raccolsero 100 mila lire per la fuga del Siczynki.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari del combattimento DI IERI

ROMA, 10, notte. — *Il Giornale d'Italia reca i seguenti particolari sul combattimento odierno*: « *Stamane all'alba, dalle posizioni di Sciara Sciat si avvisò un movimento di arabo-turchi che s'approssimavano. Il 93.o fanteria, un battaglione d'alpini, una compagnia dell'11.o bersaglieri aprirono immediatamente il fuoco contro la massa nemica.*

Evidentemente i nemici tentavano di riprendere il forte Hamidiè con un colpo di sorpresa, avendo fatto spargere la falsa notizia d'un probabile attacco per il giorno 11 nel pomeriggio.

Alle sette circa gli arabi si univano ai regolari turchi raggruppandosi sino a formare un nucleo compatto. Il fuoco contro di essi fu aperto da una nostra batteria sulla strada di Sciara Sciat. I nostri colpi cadevano regolarmente e precisi sui nemici provenienti da Ain Zara. Anche dalle nostre trincee cominciò il fuoco d'artiglieria, mentre anche la turca sparava per proteggere l'avanzata dei suoi.

Ma il tiro dei nostri cannoni costrinse i nemici a ridursi in catena molto rada, sì che la linea di battaglia s'allungò.

La cavalleria araba fu la prima a disperdersi, sotto il fuoco combinato dalla batteria sulla strada di Sciara Sciat, del forte Hamidiè e delle navi Liguria, Patenope *e* Cigno *ancorate a due chilometri dalla rada.*

Tanto era il fragore e il grandinare dei colpi che s'aveva l'impressione di uno grande battaglia.

Verso mezzogiorno l'artiglieria turca era ridotta al silenzio, mentre continuò ancora la fuciliera.

Ma sotto i nostri colpi, la ritirata del nemico degenerò in una fuga».

Il telegramma del 'Temps,

PARIGI, 10. — *Il* Temps *ha da Tripoli: Vi fu oggi un combattimento su tutta la fronte da Hamidiè ai pozzi di Bumeliana, appoggiato da pezzi di artiglieria da campagna e dai cannoni della Carlo Alberto.*

Malgrado il coraggio dei turchi e degli arabi, questi furono respinti. Credo che questa battaglia sarà la battaglia decisiva.

Scene della guerra nell'oasi

Ciò che ha trovato una compagnia di granatieri

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che una compagnia di granatieri durante una ricognizione dopo aver scoperto in un ripostiglio un arabo, che si è dato alla fuga inseguito dalle fucilate dei nostri, ha raggiunto l'ampio fabbricato di un ricco proprietario dove ha compiuto una perquisizione. Nella stanza degli schiavi tutto si trovava alla rinfusa segno evidente della loro fuga precipitosa. In un altro corpo del fabbricato circondato da un giardino e contornato da candidi muri, stavano le donne del padrone. Qua e là erano sparsi monili, corsetti, scialli dai colori vivaci, stuoie e altro. La fuga doveva essere assai recente. Forse era avvenuta nella notte. Appena i soldati sono usciti fuori del fabbricato hanno echeggiato due detonazioni. I proiettili si sono conficcati nel muro della casa. Era l'arabo che fu veduto poco prima fuggire. Alcuni uomini si sono lanciati dietro di lui ma ogni ricerca fu infruttuosa. In un fondaco vicino è stata trovata una vecchia malata e tremante per febbre e per paura. Sopra una porta scardinata come una improvvisata barella è stata trasportata al nostro accampamento.

L'ardita ricognizione si è spinta fino a 5 chilometri dalle trincee. Un altro plotone di granatieri in un'altra ricognizione ha trovato il terreno libero. Nell'angolo di una casa furono scorti come colti in gruppo sette cadaveri di arabi evidentemente uccisi dallo scoppio di una granata.

Gli israeliti di Tripoli ci sono favorevoli

ROMA, 10, notte. — La *Tribuna* dice che in un lungo rapporto pervenuto da Tripoli al ministero del tesoro è detto testualmente così:

« E' fortuna per noi che gli ebrei di Tripoli, gli unici indigeni che sappiano l'italiano, si prestino ad aiutarci ».

La situazione a Bengasi ed a Homs

Notizie dei senoussi

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che a Bengasi si stanno impiantando gli *hangars* per il servizio delle esplorazioni aeree. Anche colà fra gli arabi della città e quelli della zona occupata che non hanno ostacolato gli italiani si va formando una corrente favorevole a noi. Sta il fatto che il disarmo si è compiuto senza incidenti e le recenti perquisizioni hanno dato esito negativo. Dall'interno giunge notizia che forti bande arabe comprendenti un migliaio di fucili hanno abbandonato i turchi perchè convinti della avanzata degli italiani.

Si assicura, ma la notiza deve essere controllata, che l'abbandono degli arabi fu preceduto da una feroce mischia in cui due ufficiali turchi furono uccisi.

A Homs si riscontra sempre un certo movimento sul campo nemico che in seguito alla avanzata si è spostato di oltre 7 chilometri a ovest. Informatori indigeni assicurano che è imminente una defezione di arabi il cui malumore contro i turchi aumenta, il tribunale di guerra funziona regolarmente. Ora dovrà giudicare numerosi arabi che non consegnarono le armi che possedevano.

Altri informatori confermano che i Senoussi finora si disinteressano alla guerra e attendono ai lavori agricoli. Sarebbe scoppiata una epidemia fra i cavalli degli arabi. Si vuole che influenti capi arabi mantenutisi neutrali si stiano adoperando a persuadere i compagni che seguono i turchi a ritirarsi, poichè sarebbe vana ogni resistenza.

L'epurazione dell'oasi continua e vi si adibiscono le truppe che dagli avamposti rientrano in città per ripararsi.

1100 arresti fatti a Tunisi

L'attesa di truppe

TUNISI, 10. — Gli indigeni riuniti nelle moschee pregarono tutta la mattinata. All'uscita dalla preghiera a mezzogiorno e alle tre pom. nelle moschee e nel quartiere di Babmika si effettuò senza incidenti. Calma assoluta regna, nella città.

Il totale degli arresti operati in città sarebbero 1100.

Il Console generale d'Italia si recò alla residenza per chiedere che vengano adottate misure di protezione a favore dei suoi connazionali.

Si attende imminente l'arrivo d'un battaglione di tiragliatori, uno di zuavi e di due squadroni di cacciatori provenienti da Costantina.

Il presidente generale Alpitide arriverà domani da Biserta. (*Stefani*).

La protesta degli sceicchi tripolini

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Ottima impressione ha fatto la protesta degli sceicchi arabi tripolini contro le iniquità della stampa estera diffamatrice. Ho interrogato alcuni di questi sceicchi i uali mi hanno assicurato che la loro protesta è stato un atto compiuto di piena spontaneità. E' qui arrivato lo yacht imperiale *Leties* già di proprietà del Sultano e catturato dalle siluranti italiane. Lo yacht è stato messo ora a disposizione del governatore di Tripoli. Gli *atachè* esteri che erano rimasti qui rimpatrieranno domenica diretti a Catania.

Il cuore di Milano

MILANO, 10. — La sottoscrizione pubblica a favore delle famiglie dei morti e feriti della guerra ha oggi superato le 300,000 lire e aggiungendo a questo altrettanto circa deliberate dalla Cassa di Risparmio, dal Comune, dalla Provincia e dalle grosse banche si ha un totale di oltre 600,000 lire che la sottoscrizione a Milano ha ottenuto per l'alto e benefico scopo.

ROMA, 10. — La Società di prodotti chimici, colla e concimi ha offerto la somma di L. 10,000 a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti in Tripolitania. Il presidente della Società sen. Balestra ha rimesso detta somma al Presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale ha risposto ringraziando.

UN'INTERESSANTE INTERVISTA dell'on. Gallenga

ROMA, 10, notte. — L'on. Gallenga, in un'intervista concessa al *Giornale d'Italia* dice che il generale Caneva dimostrò serietà e fermezza aspettando l'arrivo di nuove truppe prima di comandare l'avanzata e fortificando le posizioni che debbono servire ad essa di base.

Il generale Frugoni, valoroso e audace, ha dimostrato di attuare questa seconda parte della campagna con l'attacco e la conquista del forte Hamidiè che è la chiave dell'oasi di Tripoli.

Accennando alle condizioni della città di Tripoli, l'on. Gallenga disse che essa e sicurissima mercè la vigilanza dei nostri carabinieri.

I primi ad avantaggiarsi di ciò saranno i commercianti indigeni che vedranno così protette le loro ricche carovane.

IL CONVEGNO DEI CAVALIERI DEL LAVORO

TORINO, 10. — Domenica 12 corr., si riuniranno a Torino i cavalieri del lavoro d'Italia per dare collettivamente segni della loro simpatia e del loro compiacimento per la grandiosa esposizione internazionale che appunto al lavoro si intitola. Alle 10 il sindaco conte Rossi presidente del comitato del convegno offrirà un vermouth d'onore che avrà luogo al restaurant du Parc all'esposizione. La sera poi nelle sale del circolo degli artisti avrà luogo un grande banchetto.

La concessione dell'aspettativa

ROMA, 10. — L'*Esercit o italiano* dice che il ministero della guerra ha determinato di sospendere le concessioni di aspettative speciali ai capitani di qualsiasi arma o corpo e di sospendere altresì le concessioni di proroghe alle aspettative speciali in corso.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 10. — Il bollettino militare reca il R. Decreto col quale il tenente generale Girola comandante il terzo corpo d'armata è collocato a riposo a sua domanda ed inscritto nella riserva. Lo stesso bollettino pubblica pure la lettera autografa indirizzata dal re al generale Girola nell'atto in cui questi lascia il servizio attivo.

Il Bollettino militare odierno pubblica l'elenco delle promozioni degli ufficiali in congedo aventi 15 anni di spalline.

Taccoli tenente cavalleggeri Alessandria comandante comando divisione territoriale Verona comandato comando divisione cavalleria Friuli.

Negri tenente 6.o Alpini promosso capitano destinato ottavo alpini.

Picone tenente cavalleggeri Saluzzo promosso capitano destinato cavalleggeri Monferrato.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO NELL' ESERCITO

ROMA, 10. — L'on. Edoardo Ottavi, presidente del Comitato Nazionale della mutualità agraria, aveva proposto al ministro della Guerra, on. Spingardi, di fare tenere ai soldati conferenze sulla mutualità agraria e sulla previdenza.

Alla proposta il ministro della Guerra rispondeva quanto segue:

« Accogliendo ben volentieri la proposta fatta da cotesto on. Comitato, ho già disposto che una conferenza, tra quelle destinate all'istruzione agraria nei varii presidii, sia annualmente riservata allo speciale argomento della mutualità e della previdenza. Cotesto Comitato riceverà dai Comandi di Corpo d'Armata l'indicazione dei presidii nei quali si terranno conferenze agrarie, e coi Comandi dei presidii stessi cotesto Comitato si compiacerà di prendere accordi al momento opportuno ».

LA RIVOLUZIONE IN CINA

PECHINO, 10. — Il movimento rivoluzionario guadagna terreno dovunque. L'agitazione a Pechino aumentà. Si crede che la Corte non opporrà ai ribelli seria resistenza.

Attendesi da un momento all'altro la capitolazione di Tientsin.

Il generale Tchang informò i consoli di Tientsin che ha intenzione di entrare in città con 20,000 uomini.

Vuanshikai telegrafò d'essere pronto a recarsi a Pechino ma non è ancora giunto.

PARIGI, 10. — Il *New York Herald* ha da Pechino: L'imperatrice madre insieme al piccolo imperatore avrebbe lasciato il palazzo la notte scorsa.

HONG KONG, 10. — Per impedire un terribile spargimento di sangue il vicerè di Canton aderì alla dichiarazione dell'indipendenza.

IL COTONE RIBASSA NEL GIAPPONE

OSAKA, 10. — I filati di cotone subiscono il ribasso di 35 *yens* dal principio della rivoluzione cinese, poichè

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 10. — Pressione. In Europa la pressione massima è 777 al mare Nero, minima 753 sulla manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ha poco variato al sud e Sicilia, ancora disceso altrove fino a 4 mm. nel Veneto, temperatura aumentata, pioggie al nord, pioggierelle sparse in Toscana, Lazio, neve in qualche punto del Piemonte. Stamane cielo nuvoloso o coperto e piovoso in buona parte della Valle Padana, venti forti meridionali sulla costa toscana, Abruzzo, Emilia, Veneto, alto Tirreno mosso od agitato, barometro massimo 766 in Sicilia e Calabria, 759 in Liguria.

Probabilità: venti moderati qua e là forti meridionali sul Tirreno e Adriatico deboli o moderati, vari altrove cielo nuvoloso o coperto specialmente sull'Alta Italia, alto Tirreno ed Adriatico mossi od agitati.

(Udine 10 Novembre)

Ore 8 termometro 12.2 — Massima 14.2 — Barometro 750 — Stato del cielo piovoso — Vento E. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 100.91.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (17)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Clotilde entrò dalla padrona, e le forestiere seguendola, si trovarono nella camera illuminata nel momento in cui Giovanna di Valois alzavasi con istento dalla sua sedia per salutare con la maggiore civiltà le due ospiti. Clotilde presentò le altre due scranne, acciò le visitatrici scegliessero a piacimento, e si ritirò nell'anticamera con una prudente lentezza che lasciava il colloquio che stava per aver luogo.

III. — GIOVANNA DELLA MOTTE DI VALOIS.

Prima cura di Giovanna della Motte, appena potè decentemente alzare gli occhi, fu d'esaminare con quali persone avesse da fare.

La più attempata delle due donne poteva, come già dicemmo, aver dai trenta ai trentadue anni; era di notevole bellezza; sebbene un far altiero, sparso su tutto il volto, togliesse naturalmente al di lei aspetto parte della grazia che poteva avere. Infatti, preferendo una sedia al sofà, questa si era collocata lungi dalla projezione di luce della lampada, ritraendosi in un canto della camera e tirandosi sulla fronte il cappuccio di taffetà ovattato del suo mantello, il quale, per questa disposizione, gettavale molt'ombra sul viso. Ma il portamento della testa era sì fiero l'occhio così vivace e aperto, che, facevasi conoscere dall'insieme qual persona d'altra e nobilissima schiatta.

La sua compagna, meno timida, in apparenza almeno, quantunque più giovane di quattro o cinque anni, non nascondeva la sua reale leggiadria, un viso mirabile per colorito e contorni; una pettinatura che lasciava scoperte le tempie e faceva risaltare l'ovale perfetto del volto; due grandi e begli occhi cilestri, calmi e sereni, fissi e penetranti; una bocca soavemente delineata, su cui natura improntava la franchezza, e cui l'educazione e l'etichetta avevano data la prudenza; un naso che, per forme, non avrebbe avuto nulla da invidiare a quello della Venere dei Medici: ecco quanto osservò il rapido sguardo di Giovanna.

Giovanna di Valois chiese con dolcezza a qual fortunata circostanza dovesse la visita delle signore.

— Signora, riprese la più giovane, perocchè voi siete maritata n'è vero? — Ho l'onore d'esser la moglie del signor conte della Motte, signora, un buon gentiluomo. — Ebbene, noi, signora contessa, siamo la dama superiori di un istituto di opere pie. Ci dissero, intorno alla vostra condizione, cose importanti, e, per conseguenza, abbiamo voluto udire particolari esatti su voi e su quanto vi concerne.

Giovanna aspettò un momento prima di rispondere.

— Signore, diss'ella notando la riservatezza della seconda dama, voi vedete là il ritratto di Enrico III, cioè del fratello del mio avo, essendo io del vero sangue dei Valois, come di certo vi sarà stato riferito.

Ed aspettò una nuova domanda, mentre guardava con una specie d'umiltà orgogliosa le ospiti.

— Madama, interruppe allora la voce dolce e grave della maggiore di queste, è vero, come dicevasi, che la signora vostra madre era portinaja d'una casa detta Fontette, sita presso Bar-di-Senna?

Giovanna arrossì a quel ricordo; ma subito rispose senza turbarsi:

— E' la pura verità; mia madre era portinaia d'una casa detta Fontette. — Ah! sclamò l'interlocutrice. — E siccome Maria Jossel, mia madre, era di rara bellezza, mio padre, innamoratosi di lei, la sposò; è dal lato paterno che io sono nobile. Signora, mio padre era un Saint-Remy di Valois discendente in linea diretta dai Valois che regnarono in Francia. — Ma come mai siete decaduta a tanta miseria? — Voi non ignorate che dopo l'avvenimento al trono di Enrico IV, che fece passare la corona dalla casa di Valois in quella dei Borboni, la famiglia decaduta contava ancora qualche rampollo al certo oscuro, ma incontrastabilmente disceso dal ramo comune ai quattro fratelli, periti tutti sì fatalmente.

Le due signore fecero un cenno di consenso.

— Ora, continuò, Giovanna, i rampolli di Valois, temendo di dar ombra, malgrado la loro oscurità, alla nuova famiglia regnante, cambiarono il loro nome di Valois in quello di Saint-Remy tolto da una terra, e si ritrovano, cominciando da Luigi XIII, sotto tal nome, nella genealogia, sino al penultimo Valois, mio avolo, il quale, vedendo consolidata la monarchia, e l'antica stirpe dimenticata, non credette doversi privare più a lungo di un nome illustre, unico suo appannaggio. Riprese dunque il nome di Valois, e lo trascinò nella miseria e nell'oscurità, in fondo alla sua provincia, senza che alcuno della corte di Francia s'immaginasse che fuor dell'irradiazione del trono vegetava un discendente degli antichi re di Francia se non i più gloriosi della monarchia, almeno i più sventurati.

Giovanna qui si fermò: aveva parlato con una semplicità e moderazione ch'era stata notata.

— Voi avrete di certo le vostre prove in regola, signora? disse la maggiore delle dame con dolcezza.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.—, Londra (sterline) 25.43, Germania (marchi) 124.10, Austria (corone) 105.35, Pietroburgo (rubli) 268.25, Rumenia (lei) 99.95, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.65.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 3/4 0/0 contanti 101.35, fine novembre 101.55, id. id. 3.1/4 0/0 101.55.

Azioni: Banca d'Italia 1427.—, Banca Commer. Ital. 823.—, Credito Ital. 561.—, Ferrovie Mediter. 410.— Naviga- Gen. It. 370.50 Società Veneta 166.—.

Azioni: Londra 13.42, Svizzera 100.50.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.3/4 0/0 contanti 101.40, id. id. fine ottobre 101.61, Italiana 3.1/2 0/0 101.57.

Azioni: Banca d'Italia 1437.05, Banca Commerciale It. 823.—, Credito Italiano 561.—, Ferrovie Merid. 664.50, id. Mediterr. 411.50, Navigazione Gen. Italiana 371.50, Raff. Ligure Lombarda 347.—, Acciaierie Terni 1.842.—, Eridania 678.—, Ansaldo Armstrong e C. 249.25.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0/0 95.02, Italiana 3.3/4 0/0 100.60, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.5/8, Obblig. Ferr. Lombarde 281.—, Cambio su Italia 99.—, Rend. Turca 89.57, Rend. russa 1891 84.50, id. 1906 104.30, id. 1900 102.40, Portoghese 66.25, Banca Commerciale 814.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.40 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53

per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - 17.10 D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.26 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45